

Emilia Romagna: La Regione valuta il ricorso contro l'ordinanza del Tar di Bologna su alcuni aspetti relativi a provvedimenti sospensivi del calendario venatorio

Il provvedimento non riguarda l'attività legata alla preapertura e non sono previsti cambiamenti per l'attività di addestramento dei cani

La Regione sta valutando la possibilità di **ricorrere in appello** contro l'ordinanza del **Tribunale amministrativo di Bologna** in cui si accolgono alcune misure sospensive relative al calendario venatorio 2023/24.

In particolare, l'attenzione della Regione è puntata sui **periodi di apertura e chiusura della caccia e le giornate aggiuntive** per il periodo **ottobre-novembre**.

La motivazione sta nel fatto che lo stesso calendario che era stato presentato nella stagione venatoria precedente, era stato approvato integralmente, e non era stato oggetto di queste prescrizioni cautelative che invece vengono introdotte quest'anno. Nemmeno da parte dello stesso Tar, che non aveva adottato analogo provvedimento.

La Regione inoltre è intenzionata a chiedere al Tar di pronunciarsi sulla vicenda **il prima possibile**, e non a marzo 2024 come è stato calendarizzato. Questo perché, semplicemente, la stagione venatoria a quell'epoca sarà già conclusa.

Resta il fatto che, comunque, l'ordinanza del Tar conserva gran parte dell'impianto normativo originale, di cui quindi il Tribunale riconosce la bontà e validità.

Inoltre, la Regione sottolinea che l'ordinanza contiene il richiamo ad adeguarsi ai **pareri Ispra**, nonostante la legge assegni alle Regioni il potere di individuare, sulla base di proprie motivazioni specifiche, le date di apertura e di chiusura delle specie, all'interno di un periodo a cui la Regione Emilia-Romagna si è sempre attenuta.

Il parere dell'Istituto, infatti, è obbligatorio, ma non vincola le scelte che gli organi regionali possono attuare, con motivazioni adeguate.

Va specificato, infine, che il provvedimento **non riguarda l'attività legata alla preapertura**, prevista dal calendario per le specie Cornacchia Grigia, Ghiandaia, Gazza, Merlo, Colombaccio e Tortora che continuerà nelle modalità previste.

Così come non sono previsti cambiamenti per quanto riguarda il prelievo in deroga delle specie storno e piccione e l'attività di addestramento cani.